

Hack (or) Wave

Nel 1987



una radiofonazione su storia del computer e musica new wave*
Non c'è le poche informazioni
sono prese da Wikipedia in lingua
Italiana e dal sito della Shake
Edizioni.

Bibliografia:

1977: Il Personal Computer
1978: Informatica in India
1979: Usenet
1980: Alice e Bob
1981: computerfolia
1982: donne nell'informatica
1983: informatica in ex Jugoslavia
1984: cybercultura e cybercultura
1985: Il Software Libero
1986: Informatica in Grecia
...fino al 1989 (forse)

collezionaci tutte!

Da oggi con guida per rilegatura DRY includei l'fil un buco in
CC-BY-NC-SA 4.0 internazionale
solo una parca
Testo:
Info: translacommons.org/discuss@by-nc-sa.org
Se uno specifico differente le immagini sono
in pubblico dominio o prese in prestito per
movi di audio e video.

o ascoltac!

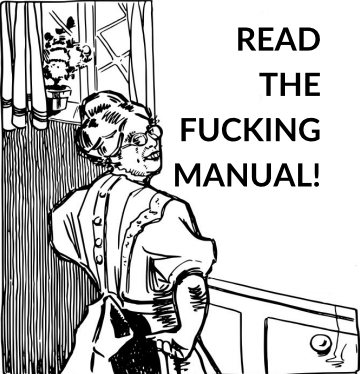
<https://hackordie.gattini.ninja>

Note:

HoW1987 - 1

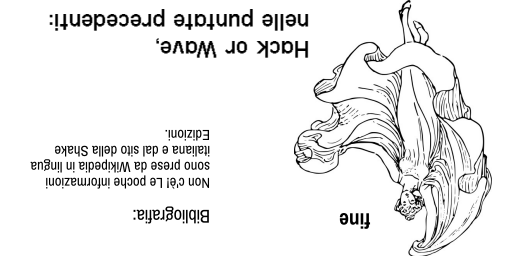
READ THE FUCKING MANUAL!

Se in questo numero di hack or wave vi aspettavate di trovare un riassuntone di tutti questi scritti, dobbiamo deludervi. Dato che di materiale ce n'è tanto e parte di esso è stato scritto o curato da compagn*, vi rivolgiamo invece un invito di pura sgodevolezza informatica:



1987: informatica in Italia

Questo interesse si tradurrà nella pratica a partire dalla seconda metà degli anni '80, con le prime reti telematiche antagoniste sulle BBS, per avere un'impennata verso la fine degli anni '90, con il proliferare degli hacklab, l'organizzazione dei primi hackmeeting e l'aumento di interesse per il mediattivismo, che culminerà in esperienze di portata nazionale come quella di Indymedia negli anni 2000. La storia di come l'interesse per l'uso critico dell'informatica sia cresciuto nei movimenti sociali è sfaccettata e più lunga di quello che molti immaginano. Negli ultimi trent'anni sono stati pubblicati diversi volumi e articoli sull'argomento, scritti sia da persone vicine al movimento (o anche appartenenti ad esso) che in ambito giornalistico o accademico.



collezionaci tutte!

Da oggi con guida per rilegatura DRY includei l'fil un buco in
CC-BY-NC-SA 4.0 internazionale
solo una parca
Testo:
Info: translacommons.org/discuss@by-nc-sa.org
Se uno specifico differente le immagini sono
in pubblico dominio o prese in prestito per
movi di audio e video.

o ascoltac!

<https://hackordie.gattini.ninja>

Note:

HoW1987 - 2



Il nome "Decoder" deriva da un film del 1984, prodotto in Germania Ovest da Klaus Maeck e diretto da Mucha. Si tratta di un film cyberpunk, ispirato agli scritti di William S. Burroughs. Nel cast figurano diverse persone appartenenti alla scena controindustriale e della musica industrial del periodo.

Ma dato che siamo anche sostenitori di una cultura della tecnologia che sia accogliente e non escludente, sosteniamo la vostra sete di conoscenza con dei suggerimenti di lettura. Di seguito una piccola selezione di pubblicazioni, scelte in base a tre criteri:

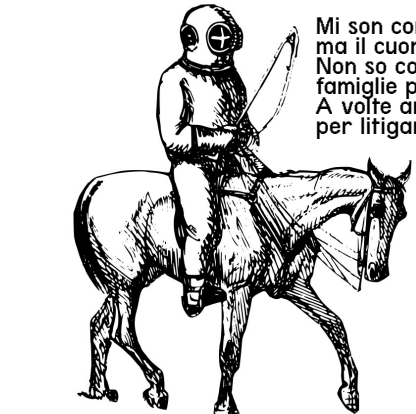
1. sono state scritte/curate da persone appartenenti o vicine ai movimenti di cui parlano;
2. offrono delle prospettive storiche tra loro complementari;
3. sono tutte disponibili in rete sotto licenze libere

Infantino Paolo vi non c'è più
E morto Berlino
Qualcuno ha l'ap
Qualcuno il post
Qualcuno mai stato niente
Senza essere mai stato niente
In questa razza umana
Che adora gli orologi
E non conosce il tempo
Cerca le qualità che non valgono
In questa età di mezzo
Ma comati di vomito la terra
E non c'è modo di fuggire
E non c'è modo di fuggire
E non c'è modo di fuggire
Ma comati di vomito la terra

Alcune fonti digitalizzate
interessanti per la
storia dell'informatica
nei movimenti sono presenti
che hanno animato le
tuttora accessibili: andate a
esplorare e curiosare
automaticamente. La Shake
Edizioni è ancora attiva e dal
loro sito si possono recuperare
(a pagamento) libri vecchi e
nuovi su temi del cyberpunk e
dell'underground (per esempio
nella collana "cyberpunkline"),
infine, nel vostro "mashup" di
fiducia ci sarà sicuramente
qualcosa di interessante. Che
il vento del caos guidi le vostre
letture sulla storia avara.

CC-BY, SVEGLIAMI

HoW1987 - 3



**Mi son comprato un personal computer
ma il cuore soffre un poco di aritmia.
Non so come curare i reumatismi. Nelle
famiglie personalita sempre in conflitto.
A volte anche una finta gentilezza è
per litigare.**

Le radici dell'hacktivism in Italia (1969-1989) di Tommaso Tozzi (2019)

Dettagliata collezione di documenti
sulla genesi delle controculture digitali
in Italia, con una lunga introduzione
che descrive alcuni avvenimenti e linee
di discorso fondanti negli anni '70 e '80.

Periodo: come da titolo, 1969-1989



copertina di Decoder n. 6 (1991)



Se vi appassionate potete proseguire le letture consultando
alcune dei fantastici archivi online che raccolgono un po' di
movimento di questi anni. Il più completo e aggiornato al momento
è **grattoni**, che si autodescrive come "un archivio libero dal copyright di
digitalizzazioni di riviste indipendenti, libri e zines sull'attivismo,
l'autogestione e le culture hacker in Italia nella fine dello scorso millennio".

HoW1987 - 4

Incentrato sulle reti telematiche e la cultura delle BBS in Italia, fino alla loro criminalizzazione culminata con una vasta operazione di repressione nel 1994.

Periodo: dagli anni '80 a fine anni '90

Italian Crackdown di Carlo Gubitoso (1999)

La storia del collettivo Autistici/Inventati viene raccontata attraverso una lunga intervista corale ai membri del collettivo.

Periodo: anni 2000

+KAOS: 10 anni di hacking e mediattivismo
a cura di Laura Beritelli e del collettivo A/I (2012)

Periodo: vari, dagli anni '70 ai 2000

Collezione di articoli sull'attivismo digitale in Italia, con prospettive storiche, sociologiche e antropologiche. Contiene saggi analitici e descrittivi che testimonianze in prima persona.

Hack The System Zapruder n. 45 (gen-apr 2018)